



Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria
Società Italiana di Storia della Medicina

**Convegno Internazionale di Studi
"Le piante in medicina"**

Complesso monumentale dell'Ospedale
Santo Spirito in Sassia

Roma 13/15 dicembre 2012

RAIMONDO VILLANO

**STUDIO, LAVORAZIONE
E IMPIEGO DEI 'SEMPLICI
A INIZIO ETÀ MODERNA**

Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

*“Herbis, non verbis medicorum, est pellere morbos,
herbis, non verbis, fiunt medicamina vitae,
herbis, non verbis, redeunt in corpra vires”*

*“Con le erbe, non con le parole dei medici, si scacciano le malattie,
con le erbe, non con le parole, si fanno i medicamenti della vita,
con le erbe, non con le parole, si riportano le forze nei corpi”*

Introduzione al grande erbario di
Padre Giuseppe da Massa Ducale,
speciale dei Padri in Aracoeli (1738)



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Molti elementi connotano il **Cinquecento** come uno dei periodi più importanti nella storia moderna per le grandi trasformazioni che avvengono:

svolta radicale nei metodi di osservazione della natura;
nuova immagine dello studioso con interessi scientifici;
progressiva rivalutazione della tecnica e dei manufatti come strumenti funzionali al progresso della conoscenza;
scoperte di nuovi mondi.

Nella complessità della **cultura rinascimentale** sono individuabili le **tradizioni**:

aristotelico-averroistica, rigorosamente scientifica e logica;

umanistica neoplatonica, amante di lettere, arti e *studia humanitatis*;

magico-naturalistica platonica, con visione magica del mondo.



Nel Cinquecento la botanica è scienza prevalentemente applicata alla medicina e la **principale preoccupazione degli studiosi** è la **corretta identificazione dei semplici descritti dagli antichi autori** (Palmer). Del resto, ciò è di massima importanza, considerati i frequenti errori e frodi che sono oggettivo pericolo per la salute pubblica. I docenti di medicina dello Studio e i medici del Collegio di Padova, ad esempio, hanno “... veduti et cognosciuti li infiniti errori et fraude che si commettono nelle spiciarie, ove si componeno le medicine con cose false et guaste a destrutione della vitta degli homini...” (Fonte: decreto di fondazione dell’Orto medicinale di Padova del 1545).



Erbari figurati (*hortus pictus*): sono classificate le piante dividendole in gruppi in base al diverso portamento e distinguendo le spontanee dalle coltivate. L'interesse ed il significato storico di questi erbari manoscritti, spesso su papiro o pergamena, è di eccezionale pregio.

Erbari a impressione, di scarsa diffusione sia per l'inaffidabilità dell'impronta lasciata sulla carta sia per difficoltà e inconvenienti della stessa tecnica.

Erbari essiccati, diffusi, gli esemplari più antichi (*hortus siccus*) sono per lo più collezioni personali: **fogli rilegati in volumi**, con campioni incollati sui fogli. L'etichettatura è inizialmente poco dettagliata, riportando in genere solo il nome comune della pianta, nel caso di erbari più dotti, l'insieme dei caratteri botanici ritenuti utili all'identificazione (*denominazione polinomia*). Nel tempo si realizzano **erbari a fogli singoli**, incrementabili e ordinabili e le annotazioni diventano più precise e dettagliate.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Trattazioni sui semplici

> Documento a D. Manuel (1516) del *boticário* portoghese Tomé Pires, importante opera in cui sono descritte origine geografica e caratteristiche di un gran numero di droghe asiatiche.

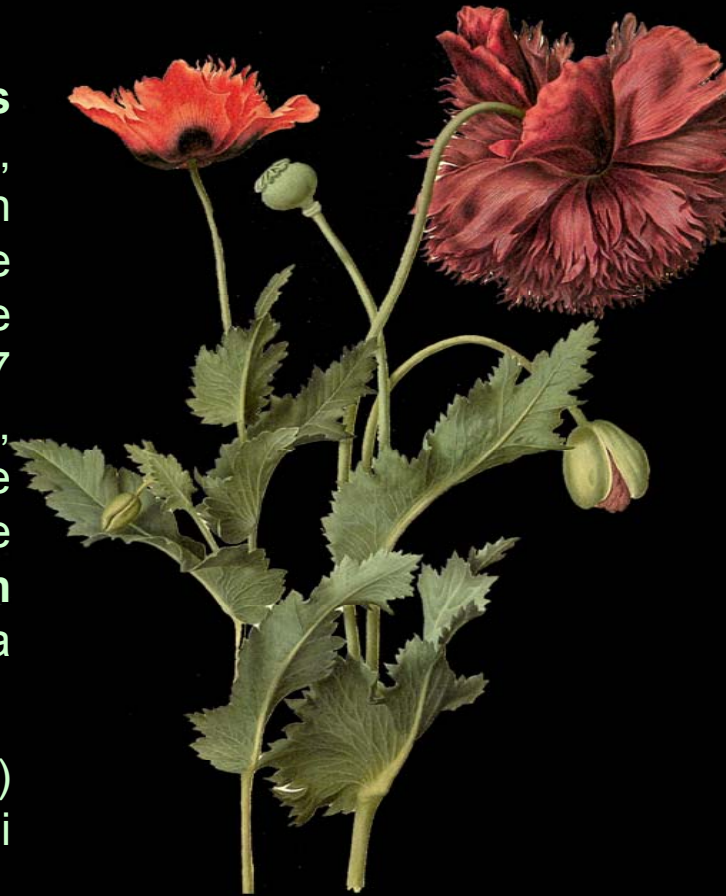
> Erbario di piante secche della Biblioteca Angelica di Roma attribuito a Gherardo Cibo, allievo tra il 1529 e il 1532 della grande scuola botanica di Luca Ghini che propugna l'impianto dell'Orto Botanico dei Semplici a fini didattici e la pratica con "orto secco".

> *Herbarum vivae eicones* di Otto Brunfels (1532), ricco di illustrazioni di erbe e di piante, con la descrizione dei loro usi, i cui disegni sono di tale bellezza artistica e naturalezza da segnare un'epoca nella storia dell'iconografia botanica.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

- > **Erbario figurato** di **Brunfels** (1488-1534);
- > **De historia stirpium** (1542) di **Leonhard Fuchs** (1501-1566), studio su migliaia di piante, prevalentemente appartenenti alla flora tedesca, con schede di nomenclature, descrizioni, luogo di origine e crescita, proprietà terapeutiche e frequenti riferimenti e confronti con Galeno e Ippocrate; arricchito di 517 splendide tavole xilografiche di piante (con radici, steli, foglie, fiori e frutti) stampate con incisioni su legno e colorate ad acquarello opera di **Albrecht Mayer** e **Heinrich Fülmann** coadiuvati da **Veit Rudolph Speckle**: è tra gli erbari più completi e innovativi della scuola botanica tedesca, tradotto in varie lingue;
- > **Erbario figurato** di **Aldrovandi** (1522-1605) monumentale opera in 360 volumi, pregevole per i dipinti, precursori del disegno naturalistico.





> **Commentari alla Materia Medica di Pedacio Dioscoride Anazarbeo (1544) di Pier Andrea Mattioli** di straordinaria importanza: opera completa ed enciclopedica in volgare che rende noto a tutti, la situazione della materia medica che muta di fronte all'intraprendenza del mondo scientifico. Nel libro sono descritte e illustrate circa 1200 piante medicinali, a completamento dell'opera del Dioscoride, con bellissime e accurate tavole botaniche realizzate con tecnica di ombreggiatura dagli artisti Meyerbeck e Liberale.

Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



➤ **Flos Medicinae**, noto come **Regimen Sanitatis Salernitanum** (1548), frutto collettivo della Scuola Salernitana, in versi leonini ispirato alla virtù dei “**semplici**” (ristampato in almeno 300 edizioni con nuove aggiunte e tradotto in quasi tutte le lingue europee, in alcune asiatiche e perfino in certi dialetti).

➤ **Erbario** (tra 1564 e 1584) realizzato con acuta analisi dall'esperto pittore-botanico **Gherardo Cibo**, splendida raccolta di tavole pittoriche di piante medicinali realizzata con scrupolosità e realismo e completata da suggestive illustrazioni paesaggistiche.

➤ **Herbario nuovo** (1585) di **Castore Durante** ha 965 figure xilografiche incise. È un imponente dizionario enciclopedico di farmacognosia dove le oltre 900 specie di semplici sono citate con nomi volgare, greco, latino, arabo, francese, spagnolo e tedesco. Si caratterizza per affascinante corredo iconografico e per aspetti terapeutici e le attualissime morfologie.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



- **Codice Erbario** del “diagramma dei sapori” (metà del XV sec.) di **Hermani Grube** in cui sono elencati profumi e sapori erbe per medicinali per la cura della peste.
- **Colóquio dos simples e drogas e coisas medicinais da Índia** (1563) di **Garcia de Orta** (1501-1568), uno dei più importanti contributi europei allo studio medico e botanico delle droghe orientali.
- **Compendium Aromatorium** di **Saladino d'Ascoli** (XV sec.), in 7 *particulae* ed in forma di domanda e risposta costituisce il miglior riferimento per gli allievi in attesa di essere esaminati.
- **Ricettario Fiorentino** (2^a ed. 1550) con elenco di semplici e istruzioni tecniche relative alle forme farmaceutiche e ai composti ottenuti dai semplici.
- **Rerum Medicarum Novae Hispaniae Thesaurus**, noto come **Tesoro Messicano** (1628-1651), stampato dall'Accademia dei Lincei ad opera del fondatore Federico Cesi: un migliaio di bellissime tavole con descrizioni.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



Per l'osservazione e lo studio botanici dal vivo direttamente sulle piante nei campi ci si avvale di **orti e giardini**, mentre per l'insegnamento botanico sono istituite cattedre di *Lectura simplicium*.

La **nascita degli Orti Botanici** avviene in Italia nel Rinascimento, legata alla scienza sperimentale e alla necessità di studiare le piante fresche. I primi Orti Botanici accademici raccolgono la tradizione monastica degli orti dei semplici e diventano importanti centri di ricerca deputati soprattutto alla funzione di conservazione: con **Ghini, antesignano dello studio e dell'insegnamento della botanica moderna**, si abbandona il metodo tradizionale di commentare opere ed erbari illustrati, inizia l'osservazione diretta delle specie in natura o coltivate nelle scuole botaniche e nascono le raccolte sistematiche e i primi erbari.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

L'**Orto Botanico** è istituzione scientifica di rango quasi esclusivamente universitario.

Il **Giardino Botanico** è una raccolta di piante con finalità ricreative e didattiche.

A **Roma** c'è già dal 1278 un **Ostensio nel Viridarium Novum papale**.

Nel 1544 a **Pisa** sorge l'Orto per intuizione di Luca Ghini e grazie ai finanziamenti del granduca di Toscana Cosimo I de' Medici.

Nel 1545 nasce l'**Orto Botanico di Firenze**, sempre ad opera di Ghini, il terzo Orto Botanico del mondo per antichità.

Il 29 giugno 1545 è fondato a **Padova** l'*Horto Medicinale*, la più antica istituzione universitaria del genere con sede originaria e inalterata d'impianto dalla fondazione ad oggi e dal 1997 bene culturale UNESCO.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Nel giugno 1568 a **Bologna** l'Orto è fondato per approvazione del Senato cittadino ed è affidato al celebre naturalista Ulisse Aldrovandi, successore di Ghini; per merito di Aldrovandi l'Orto si distingue per la varietà di piante sia officinali che rare esotiche.

A **Siena** l'Orto è fondato nel 1588 circa.

A **Parma**, nasce nel 1600 l'Orto dei Semplici fondato da Ranuccio I Farnese, annesso alla Facoltà di Medicina.

Nel 1638 l'Ateneo di **Messina** decreta la fondazione dell'*Hortus Messanensis* affidandone la realizzazione a Castelli, discepolo del luminare Cesalpino, cui succede il fondatore dell'istologia e dell'anatomia vegetale Marcello Malpighi.

A **Roma** l'Orto nasce solo nel 1660, in cui è *Romanus Medici Simplicium Lector Joannes Franciscus Sinibaldus*, con donazione di Alessandro VII all'Università di un area sul Gianicolo.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



Sia nel '500 che nel '600, la **raccolta delle erbe** delle spezierie è effettuata soprattutto da donne denominate **radicciaie** o **erbolaie**, regolarmente retribuite alla consegna della merce.

Queste persone, dette anche **cercatori di semplici**, non si limitano a raccogliere solo erbe medicinali ma forniscono alle spezierie anche molti altri beni di largo impiego, come mignatte o sanguisughe per salassi e scorpioni per l'*olio di scorpioni*.



Tempo balsamico

Risale al **Concilio di Bruges (1528)** un documento di particolare autorevolezza, promulgato addirittura dalla Chiesa, in tema di periodo migliore per la raccolta delle piante medicamentose, che ne stabilisce il divieto di raccolta in specifici giorni ed ore o in occasione di feste di determinati santi (per esempio, la notte di San Giovanni) ritenendo possibili vari mutamenti della natura benefica delle droghe contenute.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Un'interessante trattazione
in merito al tempo balsamico
è
nell'**Erbarium Thessalae**
(XVI secolo,
Biblioteca
Vaticana)



Vie d'importazioni dei semplici

Africana: *caffè e aloe;*

Orientale: *thè, anice, seme santo, centella e ginseng;*

Asiatica: *rabarbaro;*

Nuovo Mondo: *china, ipecacuana, coca, tabacco, guaiaco, ecc.*



FORME SPECIALI A BASE DI SEMPLICI

Còndita o Preparato: conserva: da frutti (Cedro, Citonia, Pera),
da radici (Zenzero, Eringi),
da fiori (Rose, Viole, Boragine);

Diafenicon: confezione a base di datteri;

Dianthos: medicamento a base di rosmarino;

Geleniabin: miele di rose colato;

Oli:

per compressione: Rosato, Camomilla, Anice, Giglio, Iris, Sambuco;

per risoluzione: Frumento, Ginepro;

da espressione: Mandorle dolci e amare, Noci, Pinoli, Mele cotogne;

Rodomele: miele rosato conservato con foglie di rosa;

Sciroppo: succhi o semi o radici o frutti con miele o zucchero;
semplice e di pochi componenti;

composto: è ben confezionato quando aderisce tra due
dita con una certa viscosità e quando su
pietra di marmo risulta limpido e coagula;

Sublime: Sciroppo di Menta o di Assenzio;

Trochisci: (da *trocòs*, ruota, simili a ruote di carro): boli composti da
varie polveri e spezie aggregate mediante liquore.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



Distillazione (Giovan Battista Della Porta, *Della Magia Naturale*, Napoli, 1587)
Deve la distillatione esser di tre modi: per ascenso, per descenso e per filtro. (...)

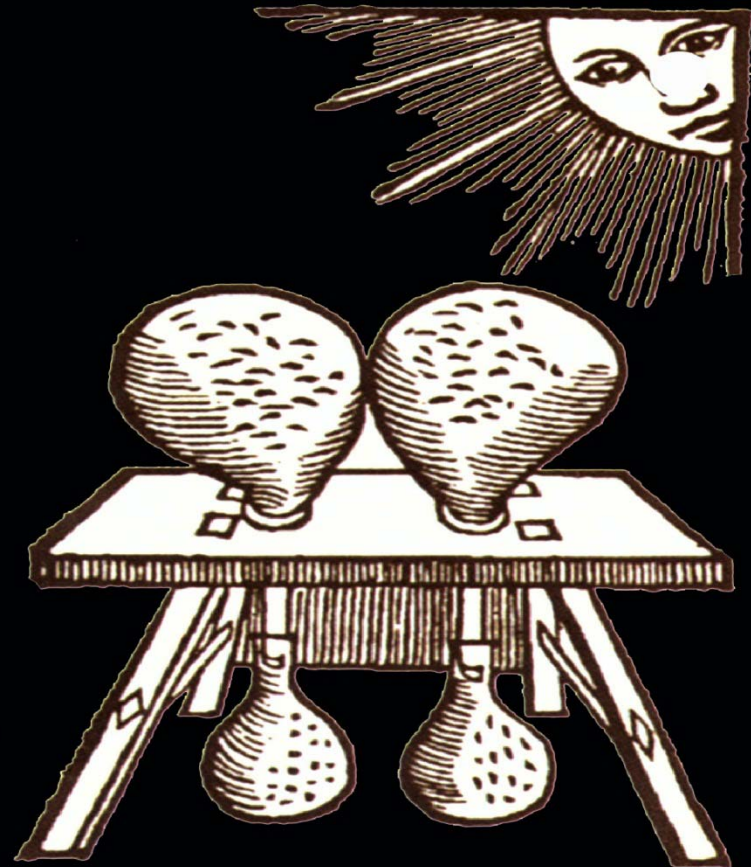
Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria - Società Italiana di Storia della Medicina - Convegno Internazionale di Studi "Le piante in medicina"
Complesso monumentale dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia - Roma 13/15 dicembre 2012



Distillazione al Sole

Giovan Battista Della Porta, *Della Magia Naturale*,
Napoli, 1587

E come il Sole uscirà da Gemini (perché di questa comodità non ce ne possiamo servir se non d'estate), poi poni lo scanno contro il Sole; la mattina innanzi all'uscita del Sole si colgano l'herbe e si ripuliscano della terra e di ogni altra sporchezza che vi fusse attaccata, come quelle che sono state calpestate da huomini e da animali, ò dè serpi, ò di urine e sterchi di altri animali, e di simili specie di sporchezze. (...) parte sbattendole, e parte nettandole con panni, e finalmente e politamente potrà farsi, si secchino un poco all'ombra, e dopo se ne riempiano grandissimi reci pieni, (...) Questi recipienti fate che nuotino in vasi a bocca larga aperti e pieni di acqua fredda, acciocchè con più prestezza si congelino i vapori in acqua. (...)



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Fermentazione

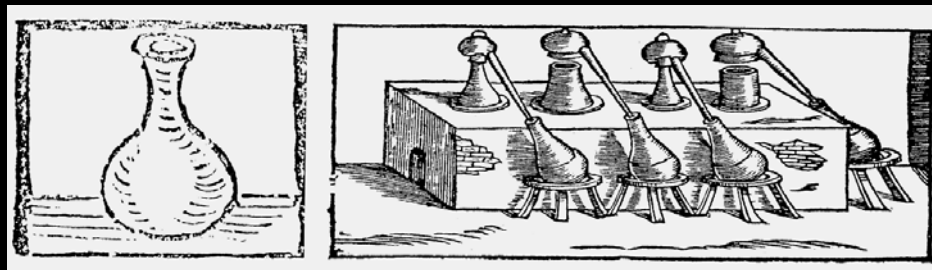
largamente utilizzata per la preparazione di medicinali contenenti alcool.

Fra le preparazioni di particolare importanza, vi sono gli **Spiriti ardenti**: alcoolati aromatici ottenuti distillando il prodotto della fermentazione della parte zuccherina di sostanze aromatiche (fiori, frutti); se la parte zuccherina è sufficiente, basta a far produrre una quantità sufficiente di alcool; diversamente si ricorreva alla co-fermentazione ponendo insieme alla materia da far fermentare del materiale zuccherino aggiuntivo (ad esempio miele).

Digestione

Fatta con Calore, preso esempio dalla digestione che si fa naturalmente nel nostro stomaco: poni nel mestruo quella cosa che vuoi digerire, e lasciala in luogo caldo, proporzionalmente a quel Calore Naturale che aiuta lo stomaco alla digestione. Potrai in ciò liberamente valerti del Bagno Maria. Valgono anche il letame cavallino, i noccioli delle olive infranti per aver dato l'olio, la calce viva e le vinacce. Per opera di questo magistero si tiene a concuocere l'estratto, seguitandone poi la separazione delle parti e favorisce l'ulteriore penetrazione del solvente nella materia, facilitandone l'estrazione e la separazione delle parti feculente e terrestri".

Giuseppe Donzelli, *Teatro Farmaceutico Dogmatico e Spagirico*, Roma, 1677



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Conservazione dei medicamenti

Per aprire l'apoteca si deve trovare un **luogo adatto** a conservare sia i semplici che i medicamenti composti senza condizioni atte a farli corrompere e, quindi, **protetto dal vento e dal sole, non umido, senza fumi e cattivi odori, senza polvere, lontano dal vapore di mare, lontano dal fuoco che dissolve le virtù.**

Il **tempo** che passa 'è causa di corruzione di ogni cosa perché tutto invecchia'.

Va sempre scritto **sui vasi anno, mese e giorno di preparazione** così che il medico sa con precisione quando il medicamento è stato fatto per somministrare fuori di pericolo.

Tempi di conservazione dei semplici

Erbe, fiori, frutti, radici, semi: quanto più sono semplici e rari, tanto minor tempo si conservano in quanto più adatti a dissolversi.

Le **erbe** ogni anno.

I **fiori**, essiccati all'ombra, sono più sottili e più rari delle erbe e perciò si conservano fino a un anno. Alcuni fiori si usano solo freschi e non si conservano (Ginestra).

I **frutti** si cambiano ogni anno.

Le **radici sottili e rare** (Valeriana, Sassifragia) si cambiano ogni anno.

Le **radici grasse** (Rabarbaro, Finocchio) due o tre anni.

I **semi** due anni.

I **semi freddi** un anno.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

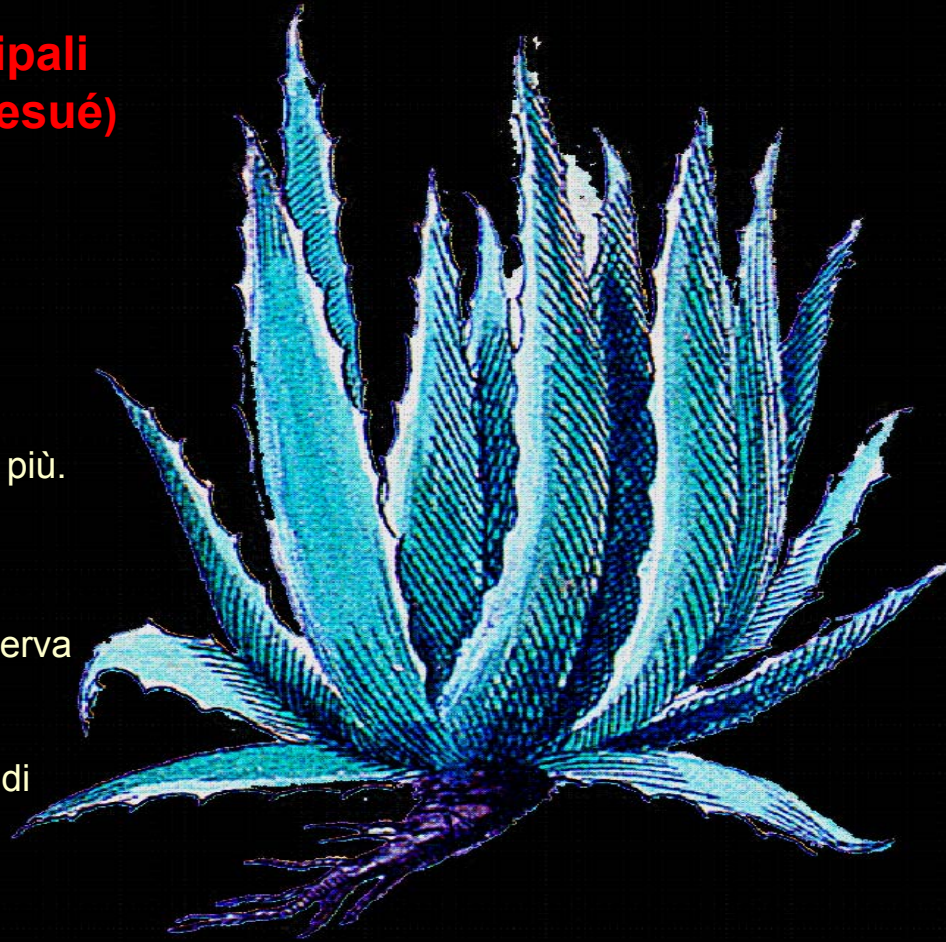
Tempi di conservazione di soluzioni di semplici (secondo Mesué)

- Aloe:** si può conservare fino a dieci anni.
- Aristolochia:** dura tre anni e più.
- Assenzio:** dura un anno.
- Cannella:** si conserva per un anno.
- Capel Venere:** conserva vigore un anno.
- Cartamo:** si conserva per tre anni.
- Centaurea:** si cambia ogni anno.
- Cherua:** dura più anni.
- Colocintide:** può conservarsi per tre anni.
- Cocomero silvestre:** va cambiato ogni tre anni.
- Elleboro bianco o nero :** si conserva per due anni.
- Emodattili:** dura due anni.
- Epitimo:** va conservato fino a un anno.
- Euforbio:** si conserva 4 anni.
- ssopo:** si può conservare un anno.
- Pruno damascemo:** può conservarsi un anno.
- Rabarbaro:** si può conservare fino a quattro anni.
- Rosa Bianca: o rossa:** dura un anno.
- Scamonnea:** dura dodici anni.
- Serpentaria o Dragontea:** dura due anni.
- Scilla:** va conservato due anni.
- Viola:** si può conservare fino a un anno.
- Tamarindo:** va conservata tre anni.



Tempi di conservazione delle principali preparazioni di semplici (secondo Mesué)

- Acqua di frutta:** tre o quattro giorni.
- Condite da frutta o radici:** fino a due anni.
- Conserven:** non più di un anno.
- Decozioni di frutta:** tre o quattro giorni.
- Elettuari amari:** fino a due anni.
- Elettuari dolci:** un anno e anche più.
- Elettuari per Re e Prelati:** per 15 giorni, un mese al più.
- Empiastri:** fino a un anno.
- Giulebbi:** pochi giorni.
- Giulebbi di buona cottura:** un anno.
- Infusioni con acqua di formaggio:** a stento si conserva per uno o due giorni.
- Look di gusto gradevole:** fino a due anni.
- Look di gusto sgradevole:** per un tempo maggiore di due anni.
- Hiere:** da sei mesi a quattro anni.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

- Miva aromatica:** fino a tre anni.
- Miva di melograni semplici:** fino a un anno.
- Mitridato:** fino a quaranta anni.
- Oli caldi in primo grado:** un anno.
- Oli caldi in secondo, terzo e quarto grado:** due o tre anni e più.
- Oli freddi:** si cambiano ogni anno.
- Oli temperati:** pochi mesi.
- Oppiati:** fino a sei anni.
- Pillole:** massimo sei mesi.
- Polveri:** si conservano bene fino a due mesi, oppure fino a sei mesi.
- Sab:** da uno a due anni.
- Sciroppi di zucchero:** meno di un anno.
- Sciroppi di zucchero ben cotti e ristretti:** un anno.
- Solutive:** durano dal primo fino a due anni.
- Suffuf:** si conservano bene fino a due mesi, oppure fino a sei mesi.
- Teriacca:** dai trenta ai cinquanta anni.
- Trochischi:** fino a sei mesi.
- Trochischi di stelle:** fino a due anni.
- Unguenti:** fino a un anno.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

Manualistica per buona lavorazione dei semplici e preparazioni

Liber de arte destilandi de Simplicibus, popolare ricettario pubblicato nel **1500** a Strasburgo da **Hieronimus Brunschwig**;

Della Theriaca et del Mithridato libri due, opera divulgativa (**1572**) del naturalista **Bartolomeo Maranta**, indirizzata principalmente agli specialisti. ricca di particolari descrittivi di semi, foglie e frutti;

Della Magia Naturale, pubblicato nel **1587** da Giovan Battista Della Porta, Padre francescano Capo Speciale dell'Arciospedale del Santo Spirito in Roma, per nomina di Papa Alessandro VII;

Teatro Farmaceutico Dogmatico e Spagirico di Giuseppe Donzelli, pubblicato in varie edizioni dal '600.



Disposizioni e controlli sulle spezierie

- **Provvisione del duca Cosimo de' Medici (Firenze, 1561)** “*le compositioni et ordinationi medicinali*” devono essere realizzate “*buone, nette, stabili et senza fraude o macula alcuna, secondo l'ordine et modo del Ricettario Fiorentino*”. Obbligo di esporre al pubblico, almeno un giorno prima della vendita, ogni nuova preparazione che va controllata dai “veditori” incaricati.
- **Provvisione del duca Cosimo de' Medici (Firenze, 1562)** imposizione della stessa disciplina anche agli speciali ospedalieri.
- **Terza edizione del Ricettario Fiorentino (1567):** gli Speciali ispettori con il Medico controllano nella Spezieria le preparazioni obbligatorie (come da tabella in appendice) e che *droga per droga, siano buone e come per il Ricettario è ordinato*. I medicinali non buoni sono **distrutti**; gli Speciali sono tenuti all'**osservanza del peso** e possono dispensare medicinali solo per ordinazione del Medico (tenuto a redigere la **ricetta (poliza)** secondo regole stabilite, nome e indirizzo) e, dopo aver verificato la validità della ricetta, la registrano per essere a disposizione dei Veditori.



PRINCIPIO ANALOGICO

Principio, applicato nelle tecniche diagnostiche e terapeutiche, che ritiene fenomeni e cose collegati tra loro in una rete di corrispondenze.

Ad esempio:

spensieratezza e aspetto rubicondo (come i maialini) = collegati al Sangue, manifestazione dell'elemento Aria; le droghe dai colori vivaci, dal sapore dolce, i legumi e la frutta secca creano gran nutrimento e sangue in abbondanza. Sono collegati dalla potenza nutritiva e dal sapore gradevole, qualità caratteristiche della nostra linfa vitale.

introversione, aspetto secco e duro, colorito scuro (come alcuni insetti o le vecchie cornacchie) = collegati alla Bile nera o Malinconia, espressione organica dell'Elemento Terra; fiori violetti o porporini, dal sapore acido o astringente, Equiseto e Piantaggine generano buona Melanconia (forti strutture corporee); Borragine, Felci (Polipodio, Ceterach, Capelvenere), Senna e Aloe espellono la Melanconia dannosa.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna

moderazione, aspetto corpulento e colorito pallido (tendenzialmente bovini) = collegati alla Flemma, espressione dell'Elemento Acqua; le droghe succose, acquose, penduli, insapori, o bianche e lucenti (lattuga, cetrioli), generano Flemma, anche muco se la stagione è appropriata (quindi d'inverno), Flemma, emolliente e rinfrescante (petali di Papavero, Malva, Psillio).

irascibilità e aspetto 'grifagno' (come i rapaci) = colore giallastro: collegati alla Bile gialla, espressione del Fuoco organico; le droghe di colore giallo e/o amare servono per drenare questa Bile ed espellerne l'eccesso. Lattice di Celidonia; fiore di Tarassaco; radici di Rabarbaro o di Curcuma sono analogicamente collegate dal giallo-dorato o aranciato, tipicamente biliare, nonché dai loro indiscutibili effetti farmacologici come coleretici.



IMPIEGHI DEI SEMPLICI E PREPARAZIONI

China: medicamento antifebbrile con cui alcuni europei trattano efficacemente anche la malaria;

Segale Cornuta: usato da levatrici e comari per accelerare i parti difficili (dose classica, ripetibile se inefficace: 3 funghi); tante madri sono così scampando alle emorragie che nei millenni hanno disseminato la terra di nati orfani.

Gelsomino, Muschio, ecc.: usati in "acque concie" e *buccheri* dalle benefiche fragranze terapeutiche (ad es.: per peste e la sifilide) e afrodisiache;

Rabarbaro, Cassia, Cannella, fiori di Camomilla

Oppio, Belladonna, Cicuta, Giusquiamo, Mandragora:

per imbibire la *spongia somnifera* per la "sedazione" di feriti d'arma da fuoco, spesso anche soggetti ad amputazione.



DI TALUNE PREPARAZIONI A BASE DI SEMPLICI

Polvere di Dover: antigotta, a base di Oppio, Liquirizia, Salnitro e Ipecacuana; tra i medicinali di più largo impiego nel XVII secolo.

Remedio per marrouelle: per sanare le emorroidi in una notte con applicazioni locali di olio di oliva e foglie verdi fresche e calde di Sambuco bollite in acqua (Girolamo Ruscelli, *De' secreti del Reverendo Don Alessio Piemontese*, XVI secolo).

Rimedi cosmetici per la pelle: per 'abbellire' il viso, a base di polvere di Fave, Fagioli e Ceci con 'chiara d'uovo et latte d'asina' (Ruscelli, *ibid*).



Rimedi contro le 'febri pestilenziali': foglie secche o succo di foglie fresche o elisir dei semi di Erba Ersicaria, 'avendo virtù di raffreddare gli umori fino all'ultimo grado' (*Hortus sanitatis*, 1517).

Teriaca: tra i principali componenti fondamentali droghe di semplici vi è l'Oppio, per la maggior parte di Tebe (qualità di gran lunga superiore a quello turco per purezza). Trocisci: funzione di mantenere inalterate le proprietà dei principi attivi che li costituivano (ad es.: droga di Scilla impastata con farina d'Orobo). Trocisci Edicroi: mescolanza di varie droghe con funzione aromatizzante, Amaraco (*Origanum majorana*), Aspalato (legno odoroso), Calamo (*Acorus verus*), Costo vero (*Menta romana*), Phu pontico (*Valeriana*), Cinnamomo (Cannella), Maro (*Origanus vulgaris*).



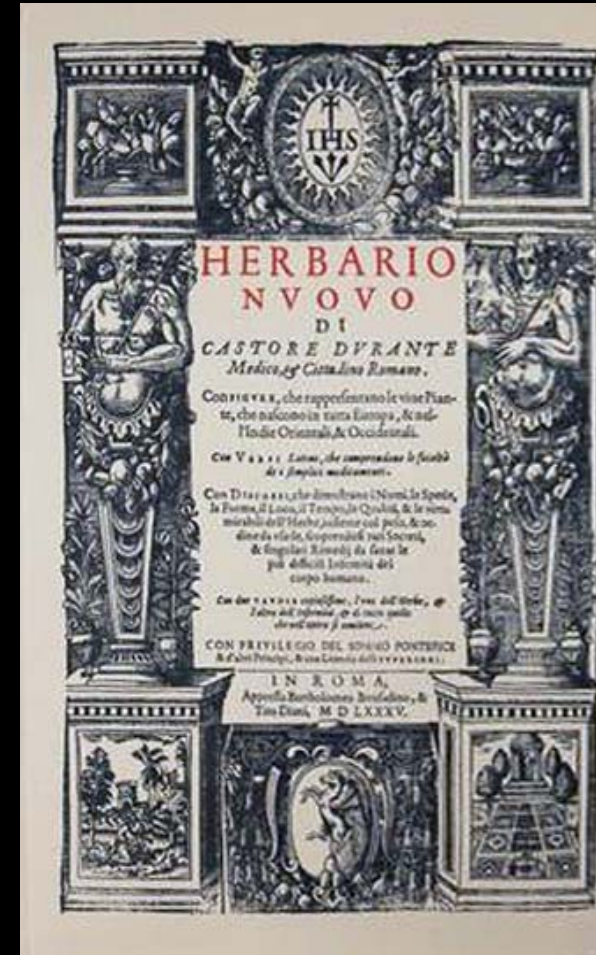
RIVOLUZIONE TERAPEUTICA

Tra metà '500 e '600 in Italia vari paradigmi medici vanno in crisi.

Nel 1632 va sul mercato la "**corteccia peruviana**" o china-china (dal Linneo, *China Cinchona*), commercializzata dai padri della **Compagnia di Gesù**, nota come *scorza dei gesuiti* o *polvere loyolita*.

La **china** è un'antifebbrile con cui alcuni europei trattano efficacemente la malaria, ma alimenta varie controversie per l'azione terapeutica espletata senza purgare o vomitare, inconciliabile con la dottrina galenica basata sull'evacuazione di umori peccanti ritenuti responsabili dello stato febbrile.

La terapeutica, dopo secoli di eclettismo polifarmaceutico, trova un primo punto fermo nel **nuovo metodo di cura** delle febbri con la **china**, non più di Galeno ma empirico, popolare e non più dotto.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



“Il Signore ha creato medicamenti dalla terra (...)

*Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.*

*Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele.*

*(...) Il medico - il Signore ha creato anche lui -
non stia lontano da te (...).*

Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.

*Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente
ad alleviare la malattia e a risanarla,
perché il malato ritorni alla vita”*

Libro del Siracide (38, 4-14)

Il secolo a. C.



Raimondo Villano - Studio, lavorazione e impiego dei 'semplici' a inizio età moderna



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE

Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria - Società Italiana di Storia della Medicina - Convegno Internazionale di Studi "Le piante in medicina"
Complesso monumentale dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia - Roma 13/15 dicembre 2012

